



La Brigata Lolli

Una Brigata di memoria, di cultura, di utopie,
di speranze, d'informazione, dell'uomo.



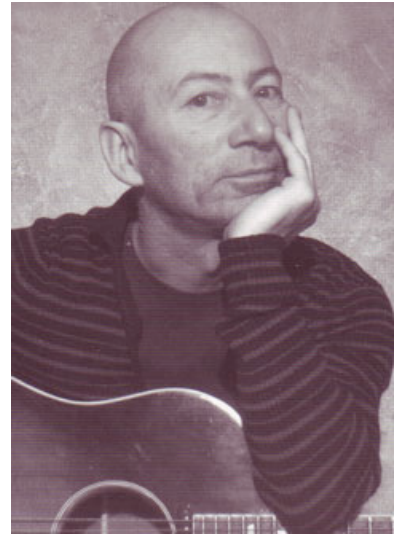
Le BIELLE RECENSIONI

Evasio Muraro: "Canzoni per uomini di latta" Oltre la capacità delle nostre orecchie di latta

di [Leon Ravasi](#)



Ecco un buon disco, fatto da un autore che non affolla certo gli scaffali dei negozi e che con quello che abbiamo in mano è arrivato solo al suo secondo disco da solista. Poi ci sono i lavori sui canti partigiani con Michele Anelli e prima ancora quelli in gruppo con i Settore Out. Evasio Muraro infatti non è per nulla un debuttante, visto che è sulle scene da almeno 15 anni, ma "Canzone per uomini di latta" suona fresco come un disco d'esordio, ambizioso eppure ingenuo. Opera d'artista indubbiamente che tende a svariare, a offrire un caleidoscopio della propria arte.



Infatti è un episodio a sé il primo brano "Distratto": elettrico, fortemente cadenzato, dall'incedere rock che ricorda più una garage band che un cantautore, ma non alieno da preziosismi. "Distratto sei tu quando fermo al semaforo / vedi qualcosa che cerca te / e un'ombra ti copre la luce vitale / ti copre fino a star male // Perennemente, quasi per sempre / sorretto, costretto da un guscio infrangibile / da un mondo invisibile / non vedi niente, di quella gente / ma senti l'odore e rimandi tutto / alla tua solita diagnosi del dottore".

Dal secondo brano tutto cambia, l'approccio diventa acustico e, peraltro paradossalmente, i testi meno limpidi. "Verso un miraggio, maestoso incedere sulla strada / ricordo capanne costruite per gioco, paesaggio fantastico / era sicura la nostra innocenza, le corse affannate al rientro / mentre un rosso tramonto, riempiva quegli occhi felici" ("Miraggio"). Le atmosfere sono acustiche, le immagini richiamano il mondo infantile (con tocchi alla Mogol/Battisti), ma il tono di fondo non è sereno.

Ci sono voluti nove anni a dare un seguito a "Passi" (2000), anni occupati da tre uscite: "Canti di lavoro in Lombardia", "Festa d'aprile" e il recentissimo "Nome di battaglia: briganti!", questi ultimi due con il fido Michele Anelli con cui ha militato come bassista nei Groovers. Gli ultimi due anni sono stati dedicati a lavorare a "Canzoni per uomini di latta" e i risultati si vedono. E' un disco che più si va avanti negli ascolti e più cresce e si afferma come un prodotto originale che assomiglia poco ad altro che abbiamo ascoltato, sia di qua che di là dall'Oceano. Un perfetto disco da outsider, ma forse in America si direbbe da outlaw, da fuorilegge delle canzoni.

E infatti le canzoni mutano man mano, per piccoli scivolamenti qualitativi: dal country cantautorale, al blues, al fingerpicking, al rock, a un tocco di sofisticato jazz, fino a un piccolo e piacevole tentativo di rap che sfocia in un ritornello cantato ("Osteria Italia"). Proprio quest'ultima, che porta il bellissimo sottotitolo di "canzone d'amore traditore, tra un bicchiere di vino e l'altro", è il brano più politico dell'album:

Tracklist

01. Distratto
02. Miraggio
03. Semino errori
04. Un giorno
05. Hai aspettato
06. Lello
07. La fabbrica in silenzio
08. Raccoglio la vita
09. Il granchio
10. Osteria Italia
11. Tuffati
12. In equilibrio



Ascolti collegati



Anelli, Muraro
Nome di battaglia:
ribelli!



Anelli, Muraro
Festa d'aprile



Cesare Basile
Storia di Caino



Creme
Sulla collina ...



Dente
L'amore non è bello



Alessandro Hellmann
Summertime blue

Musicisti:

MEvasio Muraro: voce, chitarre acustiche ed elettriche, basso
Daniele Denti: chitarre elettriche, tastiere, organo hammond
Alessandro Soresina: chitarra elettrica
Moreno Zaghi: chitarre elettriche
Fidel Fogaroli: pianoforte, rhodes
Paolo Montanari: organo hammond
Gaetano Liguori: pianoforte
Diego Galeri: batteria
Cesare Bernasconi: batteria
Stefano Bertoli: batteria
Francesco Capasso: basso
Marco Gamba: basso
Matteo Cominetti: basso
Michele Anelli: basso
Laura Morganti: voce

Produzione artistica: Daniele Denti
Arrangiamenti: Evasio Muraro - Daniele Denti
Assistenti alla produzione: Jackson Fhivve / Michele Berti / Claudio Conti
Registrato al Suonovivo Studio (Bergamo) da Dario Ravelli
Eccetto: Lello / Tuffati / Distratto - registrati al Torpedo Free recording Studio Vizzolo P. da Daniele Denti
Sovraincisioni registrate al T.F.R. Studio - Vizzolo P. da Daniele Denti

Artisti
Dischi
Film
RadioBielle
News

ConcertiEventi

Interviste

Libri

Link

Articoli

Foto

Locali

Deliri

vizzolo P. (MI) da Daniele Denti
 Missato al Adesiva Discografica Studio da Paolo
 lafelice
 Pre-produzione: T.F.R. Studio (Vizzolo)-Roal
 Sound - Lodi
 Produzione esecutiva per Fragile dischi: Daniele
 Denti

*"Puoi dire quel che vuoi, che son scappati i buoi
 puoi dire quel che sai, tanto non impari mai
 puoi alzare il bicchiere e metterti a sedere
 puoi guardare la caduta e prescriverti la dieta
 puoi dire quel che vuoi, tanto sono affari tuoi
 puoi scrivere nel cielo e lisciare tutto il pelo
 puoi tentare di trattare poi restare ad aspettare
 puoi dire quel che vuoi, smentire tutto prima o poi
 puoi stare tranquillo, fino al prossimo squillo
 arriverà il momento di guardare in faccia al conto".*

Ma non è la sola canzone di valore del lotto. Senza stare a esagerare e parlare di capolavori, si può però essere certi di trovarci di fronte a un autore ritrovato. Se **"Passi"** infatti aveva fatto ben sperare, **"Canzoni per uomini di latta"** è una piacevolissima conferma (o riscoperta). Il problema resta, come sempre, lo stesso: come fare a far conoscere lavori come questo che superano il blocco imposto alle nostre orecchie di latta dall'establishment radiofonico?

Struggente tra i brani **"La fabbrica in silenzio"**, cantata in parte da Laura Morganti, triste cronaca e quanto mai attuale di un posto di lavoro perso; a suo modo un altro canto di lavoro (o di dis-lavoro) della Lombardia,

*"La fabbrica in silenzio
 toglie il respiro col suo fumo denso
 parole non dette, speranze cancellate
 e nomi di uomini sparsi tra le pagine di un giornale*

*e la fabbrica rimane in silenzio
 non sarà più come prima, nemmeno per un
 momento*

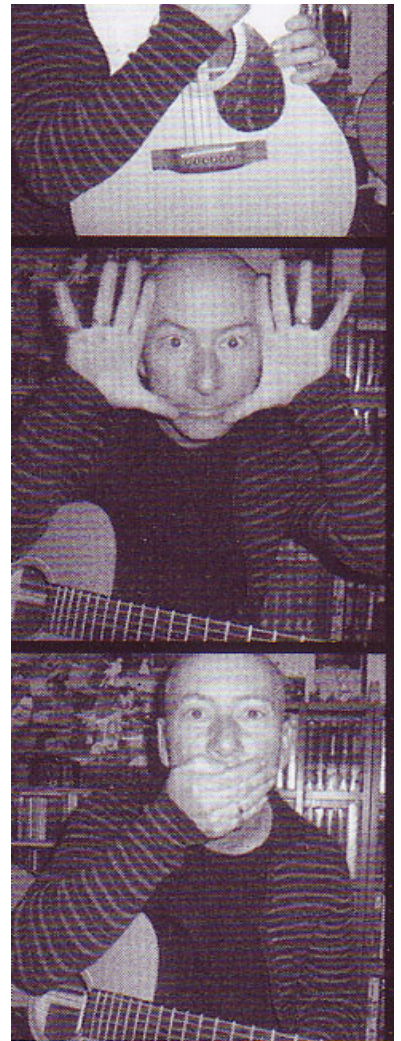
*persa tra i tubi arrugginiti
 come perso tu che eri uomo
 ora sei due righe di un giornale"*

Ma i testi da soli, con qualche pretesa poetica, ma in fondo ingenui, non bastano a dare la portata del lavoro di Evasio. Sono le atmosfere delle canzoni a fare il prodotto nella sua totalità: testi, musiche e interpretazione. Anche questo è un risultato sorprendente di questo lavoro: una maturità espressiva a lungo coltivata e infine acquisita che, dicono gli esperti, guadagna ulteriormente nelle esibizioni dal vivo, dove l'abilità chitarristica di Muraro ha modo di farsi maggiormente notare. Il disco, comunque ben prodotto e ben strumentato, è costruito in modo semplice e le canzoni sono tutte in grado di farsi apprezzare: la tenera **"Lello"**, l'intensa **"Il granchio"**, la profonda **"Tuffati"**, l'esile **"In equilibrio"**.

Un insieme di dodici canzoni che, se non rappresentano il meglio di quanto attualmente giri in Italia sotto il profilo cantautorale, di sicuro rappresentano una costola nobile di questo movimento. Per pensare, per ascoltare, per sentire, per ricordare. E soprattutto per non svendere proprio subito la nostra anima agli uomini di latta.



Evasio Muraro
"Canzoni per uomini di latta"
 Fragile/Universal - 2009
 Nei negozi di dischi e [sul sito](#)



Su Bielle

Ascolti: ["Osteria Italia"](#)

Sul web

[Sito ufficiale](#)
[MySpace](#)

Ultimo aggiornamento: 11-08-2009

[Recensioni](#)

[HOME](#)